Stati Uniti incerti del futuro/3

Avanzata del Giappone, risveglio dell'Europa: opportunità vissute come minaccia

Cade il monopolio della merce-scienza

RENZO STEFANELLI

ROMA. La National Science Fundation è arrivata seconda nell'accorgersi che la scienza non attrae più come una volta gli investimenti industriali. La spesa di ricerca scientifica dei privati è diminuita, dice il rapporto della Nsf. Alla Borsa di New York da molto tempo gli investitori «si sono accorti che il settore ad alta tecnologia non può essere il segmento dell'economia a più rapida crescita». Andati i tempi in cui quattro ricercatori universitari convinti di avere alle mani una scoperta sfruttabile creavano la propria società, la quotavano in borsa raccogliendo miliardi con facilità.

C'è chi reagisce chiedendo il mitico 3% e la rispartizione dei 38 miliardi di dollari stanziati come ricerca militare. Il 3% del reddito nazionale è la spesa per la ricerca scientifica che dovrebbe avere un paese industriale oggi per sfruttare le sue potenzialità innovative. Non ci sono dati certi si dice che il Giappone e la Germania occidentale ci arrivino mentre gli Stati Uniti restano al disotto. La sindrome giapponese fa strage ancora una volta nella mentalità statunitense: poiché in Giappone l'incremento della spesa di ricerca avanza al ritmo del 12-15% all'anno, due-tre volte più alto che negli Stati Uniti, ecco che la corsa appare perduta in partenza.

Beninteso, negli Stati Uniti si spende in ricerca ancora il doppio che in Giappone. I brevetti ottenuti dagli statunitensi sono ancora 2,5 volte quelli dei giapponesi. Però negli Stati Uniti si sentono orfani di una preminenza nella scienza e nell'innovazione senza la quale sembra non riescano a vivere tranquilli.

Se guardiamo al panorama mondiale del patrimonio scientifico sono ben altri i fatti che impressionano. In Europa soltanto Germania, Francia ed Olanda riescono a competere per il 3%. Spendere in ricerca, infatti, significa sapere cosa, ricercare, avere attrezzature ed uomini adatti. L'Inghilterra che ha una grande tradizione scientifica sta subendo un doloroso «esodo dei cervelli» proprio a favore degli Stati Uniti (ma in qualche caso di paesi in via di sviluppo).

Gli Stati Uniti usano per sé una misura diversa che per gli altri paesi: non potrebbero restare estranei a qualunque forma di sviluppo scientifico secondo la vecchia idea della economia-mondo.

A Bruxelles, presso la Comunità Europea, si dicono le stesse cose. Poco importa qual è il livello di utilizzo delle potenzialità scientifiche di un paese, basta che a livello europeo si possa far fronte alla competizione. La gara è a numero chiuso: Cee, Giappone, Stati Uniti.

Qui potrebbe essere una delle cause per la crisi che si sta istallando nel principale centro produttivo del mondo. L'idea della scienza finalizzata a questa strana competizione in cui la maggior parte del mondo viene relegata alla posizione di spettatore come nel calcio-spettacolo. La ricerca per la competizione anche se finanziata dal contribuente, cioè *spesa pubblica*, ha la sua ovvia misura di successo nel risultato commerciale. La «scienza come merce» (o materia prima: *commodity*, in lingua inglese) che tanti entusiasmi ha suscitato in quanto capace di attirare capitali senza limiti sui più bravi o fortunati centri di ricerca, si morde la coda.

Ci sono esempi storici, come il miliardo di dollari stanziato dal presidente Nixon quasi trenta anni fa, per combattere il cancro, che non produsse alcunché di commerciabile. Ed esempi attuali, come le ricerche di farmaci anti-Aids, dove una dilazione dei risultati (o anche solo dell'approvazione al farmaco migliorato) rischia di portare al taglio dei fondi. Esempi clamorosi sono gli investimenti nella superconduttività elettrica e nella fusione nucleare. L'ansia di attrarre fondi ha portato ad anticipare come risultati scientifici particolari esperimenti che forniscono indizi ma non *prodotti*, cioè merci. Il contraccolpo è la delusione, il ripiegamento sul breve termine, su ciò che ha qualche probabilità di essere sfruttato nell'orizzonte di 4-5 anni. Perché, fra l'altro, è così difficile trovare investitori capaci di aspettare i risultati oltre i 4-5 anni.

Si rimette in discussione, allora, la capacità dello Stato-promotore di integratore il comportamento capitalistico. Incentivi fiscali, allora, alla spesa di ricerca; contributi in conto interessi ed in conto capitale. Vari modi per far uscire un profitto anche laddove non ci sarebbe e, quindi, indurre la spesa di ricerca. Un rapporto a circolazione limitata prodotto dalla Merck, principale gruppo farmaceutico mondiale, ci dice che in quel settore l'85% di ciò che si spende a titolo di ricerca non ha molto a che fare con la scienza.

La scienza non è merce solo per il capitale; sarebbe assurdo. La scienza è merce per le università in cerca di finanziamenti, per i laureati in cerca di occupazione, per i laboratori in cerca di sopravvivenza, per i commercianti che vogliono nobilitare i loro marchio. Tutti cercano anzitutto di ottenere risorse, redditi. A volte ottenere risorse e redditi risulta più facile che avere la possibilità di fare lavoro scientifico effettivo. La «scienza come merce», in sostanza, ha dato un impulso particolare alla separazione della ricerca scientifica dalla società, dagli obiettivi e programmi sociali di ogni giorno.

Vicenda «americana» ancor prima che europea o giapponese. In questo paese dove è lecito lucrare il 200% nella vendita di una pastiglia antiulcera in nome del finanziamento della ricerca scientifica l'11% di tutto il reddito nazionale va in spese sanitarie. Il livello di salute della popolazione, evidentemente, non è migliore che in Europa e Giappone. In cambio, quanto denaro che potrebbe essere davvero disponibile per la scienza: altro che mitico 3% del Pil.

Lo stesso presidente George Bush ha detto da dove bisognerebbe cominciare: dal livello di istruzione ed educazione della popolazione. Negli Stati Uniti la gente va a scuola ma le inchieste dicono che le scuole producono il 90% di *scarti*, cioè di persone che non ottengono i risultati che il programma educativo si propone (producono «limoni» secondo una espressione locale). Esaminati 2,4 milioni di diplomati a livello universitario si trova che il 25% sono da ritenere «funzionalmente illetterati». Non si vuole l'espansione delle scuole pubbliche, ritorna la proposta del *voucher*, del buono-spesa con cui la famiglia può acquistare i servizi della scuola privata.

Non si trovano però insegnanti capaci perché la retribuzione media di 28mila dollari l'anno è lontana da quella ottenuta da pochi «buoni insegnanti», circa 70mila dollari l'anno. Recuperare forze intellettuali all'insegnamento, retribuirle ecco alcuni compiti immani che richiederanno ben oltre un decennio. Ed in questo decennio il 55% delle persone che si presenteranno a offrire lavoro saranno donne; il 23% saranno immigrati recenti e figli di immigrati. Cioè i gruppi sociali più trascurati dal sistema educativo.

L'amministrazione Bush ha abbandonato la strategia reaganiana di affogare le difficoltà nella retorica americanista. Forse non era nemmeno più sostenibile in termini di *amministrazione* quotidiana. Riformare, però, sembra molto difficile a causa di una struttura politica in cui la nascita di un «partito delle riforme», espressione di un aggregato sociale omogeneo abbastanza largo, appare difficile. Gli intellettuali, fra cui i migliori economisti non hanno più riacquistato influenza politica da quando furono messi alla gogna come «teste d'uovo». Ciò spiega perché, contro ogni apparenza, la politica è ancella dell'economia. Solo quando sono già esplosi a livello economico i problemi si affrontano a livello politico. La creatività della società appare frustrata come non mai. Quando si leggono i mercati finanziari o i bollettini delle guerre commerciali mi pare che è a questa situazione ed ai suoi possibili scioglimenti che bisogna pensare: a una riforma della politica.

(Fine. *Precedenti articoli 1 e 6 febbraio*)

BORSA DI MILANO

Ancora una giornata in ribasso

MILANO. La settimana in piazza Affari si è aperta su un panorama per nulla ottimistico. Dopo un inizio di seduta senza spunti e con diffuse offerte di valori guida, qualche miglioramento si è registrato nel dopolistino, con un lieve incremento sugli scambi che però non è riuscito a impedire un ribasso dell'indice Mib dello 0,92% a quota 969 (meno 3,1% rispetto all'inizio dell'anno). Sempre gli stessi, secondo gli operatori, i motivi che determinano la depressione: il timore di una tassazione dei «capital gains» che allontana gli investitori, le massicce vendite dei valori guida da parte dei Fondi che devono raccogliere liquidità per far fronte ai sempre più diffusi riscatti e, non ultimo, l'incertezza per l'andamento ancora negativo delle principali piazze europee. In questo scenario, la scadenza tecnica della risposta premi, in programma ieri, ha fatto registrare una larghissima prevalenza di abbandoni. Secondo gli operatori, però, il mercato ha quasi toccato il fondo e presto, probabilmente in coincidenza con l'inizio del nuovo mese borsistico, ci sarà un rimbalzo tecnico che potrebbe preparare un nuovo periodo di rialzi. Nella giornata di ieri, comunque, tutti i titoli guida sono risultati depressi e soprattutto quelli del gruppo Agnelli, con le Fiat ordinarie che hanno perso oltre l'1,5%.

INDICI MIB

Indice	Valore	Prec	Var %
INDICE MIB	969	978	-0 92
ALIMENTARI	1 047	1 047	0 00
ASSICURAT	929	933	-0 43
BANCARIE	998	1 006	-0 80
CART EDIT	948	955	-0 73
CEMENTI	1 033	1 050	-1 62
CHIMICHE	952	969	-1 75
COMMERCIO	990	997	-0 70
COMUNICAZ.	985	995	-1 01
ELETTROTEC.	1.053	1.060	-0.66
FINANZIARIE	982	989	-0.71
IMMOBILIARI	1 023	1 034	-1.06
MECCANICHE	951	964	-1 35
MINERARIE	1 034	1 044	-0 96
TESSILI	998	1 013	-1 48
DIVERSE	1 030	1 044	-1.34

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	11.300	0.00
B. FERRARESI	48 500	0.00
ERIDANIA	8.600	0.00
ERIDANIA R NC	5 055	0.70
ZIGNAGO	8.400	-1.29
ASSICURATIVE		
ABEILLE	111.125	-0.74
ALLEANZA	42.510	-0.98
ALLEANZA RI	39 950	-0 87
ASSITALIA	12.235	-1.25
AUSONIA	1.703	-1.33
FATA ASS	13.900	0.78
FIRS	1.505	5 99
FIRS RISP	640	-1 54
GENERALI	39.200	-0 13
ITALIA	12 870	-2.05
FONDIARIA	54.200	0.37
PREVIDENTE	19.900	0 00
LATINA	13.425	-1.21
LATINA R NC	5.900	-0.84
LLOYD ADRIA	16 600	-1.19
LLOYD R NC	11.400	-0.26
MILANO	23.200	1.75
MILANO R NC	15.200	-2.25
RAS	24.100	-0 41
RAS RI	11 990	0.08
SAI	17 750	-0 84
SAI RI	7 590	-1.43
SUBALP ASS	24.560	-0 57
TORO	20.400	-0 97
TORO PR	11.850	0 00
TORO R NC	10 250	-0.87
UNIPOL	22.900	-0.43
UNIPOL PR	15 400	-1 16
VITTORIA	22.700	-1.30
W FONDIARIA	30 000	-0.66
BANCARIE		
B AGR MI	15 450	0 32
COMIT R NC	3.959	-0.78
COMIT	4 802	-1 19
B. MANUSARDI	1.459	-1.42
B MERCANTILE	10 780	-2.00
BNA PR	3.951	0 03
BNA R NC	2 250	-1.75
BNA	9 500	-1.86
BNL R NC	13.740	-0 97
B. TOSCANA	5 200	-0 95
B. AMBR VE	4.997	-0.04
B. AMBR VE R	2 350	1 73
B. CHIAVARI	5 500	-0.90
BCO ROMA	2 230	-1 33
BCO LARIANO	6.730	-1.41
BCO NAPOLI	17 500	-1 13
B SARDEGNA	14 700	-0 61
CR VARESINO	6.455	-0.62
CR VAR R	3.240	-1 22
CREDITO IT	2 678	-0 15
CREO IT NC	2 080	-0 24
CREDIT COMM	5 200	0 39
CREDITO FON	6.850	-0 12
CREDITO LOM	3.785	-0 66
INTERBAN PR	54 000	-7.85
MEDIOBANCA	18 300	-0 65
W B ROMA 7%	461 000	0 22
W ROMA 6,75	780 000	-5 68
CARTARIE EDITORIALI		
BURGO	13 150	-0.38
BURGO PR	13 610	0.00
BURGO RI	13 700	-1 79
SOTTR-BINDA	1 589.5	-0 84
CART. ASCOLI	4 649	-1.09
FABBRI PR	4.449	-1.57
L'ESPRESSO	22.450	-1 36
MONDADORI PR	-	-
MONDAD R. NC	18 750	0.00
POLIGRAFICI	5 990	-0 17
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	5 710	-1 47
CE BARLETTA	9 720	-0 31
CEM MERONE R NC	3 460	-0 03
CEM MERONE	5 525	-2.30
CEM SARDEGNA	7.350	-1 34
CEM SICILIANE	10 300	-1 44
CEMENTIR	3 300	-2 37
ITALCEMENTI	124 900	-1 11
ITALCEMENTI R NC	74 000	-1 86
UNICEM	26.000	-2 91
UNICEM R NC	15.800	-0 63
W ITALCEMENTI	52,1	-1.88
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	3 010	-2 27
AUSCHEM R N	2.215	1 84
BOERO	8.350	-1 36
CAFFARO	1.290	0 00
CAFFARO R	1 280	-1.61
CALP	5.515	-1.61
ENICHEM AUG	2 655	-2 21
ENIMONT	1 502	-1.77
FAB MI COND	3.700	-3 90
FIDENZA VET	8 790	-1.12
ITALGAS	3.050	-1 29
MANULI R NC	3 660	-1 11
MANULI CAVI	6.300	-3.82
MARANGONI	7 000	-0 43
MIRA LANZA	61.200	-0 49
MONTEDISON	1 915	-2 30
MONTEDISON R NC	1.223	-2 16
MONTEFIBRE	1.265	0.00
MONTEFIBRE R NC	1.005	-1 47
PERLIER	1.131	-2 33
PIERREL	2 520	-5 08
PIERREL R NC	1.270	-2.16
PIRELLI SPA	2.720	-1 20
PIRELLI R NC	2 135	0 76
PIRELLI R	2.798	-1.82
RECORDATI	13 350	-0 82
RECORDATI R NC	6.320	-0 02
SAFFA	10.901	-0.45
SAFFA R NC	6.970	-0 64
SAFFA R	10 905	-0 68
SAIAG	6 250	-0 95
SAIAG R	3 215	-1 95
SNIA BPD	2.615	-3 82
SNIA R NC	1 700	2 35
SNIA R	2 705	-0 55
SNIA FIBRE	1 880	-1 83
SNIA TECNOP	6 840	-0 15
SORIN BIO	11 440	0 53
TELECO CAVI	12 800	-1 46
VETR ITAL	6.755	-1 39
WAR PIRELLI	869	-0 91
COMMERCIO		
RINASCENTE	7 431	-1 05
RINASCEN PR	3 863	-0 69
RINASCEN R NC	4 130	-0 36
STANDA	33 100	-0 38
STANDA R NC	12 550	-1 95
COMUNICAZIONI		
ALITALIA CA	2 300	-1 08
ALITALIA PR	1 605	-2 67
ALITALIA R NC	1 451	-2 49
AUSILIARE	14 950	0 00
AUTOSTR PR	1 190	0 85
AUTO TO-MI	12 600	-1 18
COSTA CROCIERE	3 191	-0 75
ITALCABLE	16 985	-0 67
ITALCAB R P	11 820	-0 67
SIP	3 120	-0 64
SIP R NC	2 856	0 18
SIRTI	13 200	-2.59
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	3 540	0 00
ANSALDO	5 350	-1 65
GEWISS	19 405	-0 79
SAES GETTER	9 900	-0 49
SELM	2 696	-0 59
SELM R	2 679	-0 22
SONDEL	1 250	-0 79
FINANZIARIE		
MARC R AP87	395	-0 75
ACQ MARCIA	549	-1 96
ACQ MARC R	452	-3 11
AME R NC	6 200	-1 44
AVIR FINANZ	8 815	-1 84
BASTOGI	334,5	0 15
BON SIELE	27.050	-4 01
BON SIELE R NC	9.000	-1 22
BREDA	3 538	-0 90
BRIOSCHI	1 368	-0 87
BUTON	4 330	-0 46
CAMFIN	4 430	-1 56
CANT MET IT	5.610	0.00
CIR R NC	2.579	-1.45
CIR R	4.800	-1.84
CIR	4.790	-0.62
COFIDE R NC	1.515	-0.66
COFIDE	4.550	-1.09
COMAU FINAN	4.240	-0.35
EDITORIALE	3.240	-0.15
EUROMOBILIA	6.044	-0 46
EUROMOB R	2.221	0.45
FERRUZZI AG	2.421	-1.59
FERR AGR R	2.700	-0.07
FERR AGR R NC	1.562	-0.51
FERRUZZI FI	2.931	-0.81
FER FI R NC	1.699	-0.59
FIDIS	7 131	0.28
FIMPAR R NC	1.600	-3.73
FIMPAR SPA	3.280	-0 61
CENTRO NORD	20 000	3.09
FIN POZZI	1 350	-0 81
FIN POZZI R	1.151	-1.46
FINARTE	6 380	-0 78
FINARTE RI	2.900	0 00
FINREX	1.423	0 00
FINREX R NC	726	0 83
FISCAMB R NC	2 330	-2 92
FISCAMB HOL	5.401	1.52
FORNARA	3.435	-1.58
GAIC	24 740	3.04
GEMINA	2.020	-1.22
GEMINA R	1.365	-0 36
GEROLIMICH	115	-0.43
GEROLIM R NC	87	-1.14
GIM	9 775	-0 15
GIM R NC	3 650	0 00
IFI PR	25 100	-0.79
IFIL FRAZ	7 450	-0 67
IFIL R FRAZ	3 680	-0.77
ISEFI	1 850	-0.54
ITALMOBILIA	199 800	-0.20
ITALM R NC	99 900	-2.01
KERNEL R NC	980	-0 10
KERNEL ITAL	650	-4 27
MITTEL	4 832	-0 72
PART R NC	2 440	-1 41
PARTEC SPA	6 780	-0 51
PIRELLI E C	9 590	-1.08
PIRELLI E C R NC	3 880	-0.49
PREMAFIN	16.030	-0.19
RAGGIO SOLE	4.695	-0.11
RAG SOLE R NC	3 730	-0.53
RIVA FIN	9 020	-0 77
SAES R NC	1.825	0 27
SAES	3 550	-0 87
SANTAVALER	3 344	-1 04
SCHIAPPARELLI	1 303	-0 69
SERFI	9 200	-1 34
SETEMER	41 995	-0 49
SIFA	3 450	-1 37
SIFA R NC	2 345	-2.41
SISA	3 495	-0 99
SME	3 620	1.37
SMI METALLI	1 582	0 13
SMI R PO	1 250	0 00
SO PA F	5 820	0 34
SO PA F RI	3 030	-1 94
SOGEFI	3 535	-1 39
STET	4 915	-0 77
STET R PO	4 090	-1 45
TERME ACQUI	1 790	-1 38
TER ACQUI R	865	0 35
TRENNO	4 505	-0 33
TRIPCOVICH	12 000	-2 44
TRIPCOVICH R NC	4 280	-0 12
UNIONE MAN	3 129	0 00
UNIPAR	1 276	-0 16
UNIPAR RISP	1 330	0 00
WAR BREDA	230	-6.12
WAR FERRUZZ	839	-1 29
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	24 200	-1.67
AEDES R	11 800	-1 66
ATTIV IMMOB	5 200	-0 38
CALCESTRUZ	17 550	-0 85
CALTAGIRONE	4 650	-1 04
CALTAG R NC	3 930	-7 49
COGEFAR	7 100	-1 53
COGEFAR R	4 810	-0 78
DEL FAVERO	6 775	0 00
GRASSETTO	16 000	-0 31
IMM METANOP	1.585	-0.88
RISANAM R P	21.450	0.00
RISANAMENTO	44.650	-0 56
VIANINI IND	1.480	-1.33
VIANINI LAV	5 264	-2.32
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	3.249	-0.95
DANIELI	10.800	-0.92
DANIELI R NC	6.950	-0.22
DATA CONSYST	11.060	-0.49
FAEMA	4.575	0.00
FIAR	20.190	-1.27
FIAT	10.090	-1.55
FIAT PR	6.912	-1 54
FIAT R NC	7.040	-0 90
FOCHI	5.850	0.78
FRANCO TOSI	29.910	-0.47
GILARDINI	4.675	-0 55
GILARD R NC	3.799	-0 03
IND. SECCO	1 651	-2 83
MAGNETI R P	2 001	-0 99
MAGNETI MAR	1.932	-0.82
MANDELLI	11 790	-2.16
MERLONI	2 910	-1.02
MERLONI R P	1.732	-1.03
NECCHI	3 925	-1.88
NECCHI R NC	4 000	0.00
N PIGNONE	6.340	-0.14
OLIVETTI	6 751	-2.02
OLIVETTI PR	4.652	-1.02
OLIVETTI R NC	4.540	-0.87
PININFARINA R	13.700	0.15
PININFARINA	13.790	-0 07
REJNA	14.000	-1 41
REJNA R	29 305	0 00
RODRIGUEZ	10 200	-3 64
SAFILO R	10 850	0 28
SAFILO	11 280	-1.05
SAIPEM	3 215	0 16
SAIPEM R	2.930	0 69
SASIB	6 521	-1.20
SASIB PR	6.350	0 00
SASIB R NC	4 490	-1.32
TECNOST	2 705	-0 92
TEKNECOMP	1 383	-0 50
TEKNEC R RI	1 233	0 24
VALEO SPA	8 750	-0 79
W AERITALIA	670 000	-0 89
W N PIGN93	396	-1.98
NECCHI RI W	377	0 53
SAIPEM WAR	619	-0.48
WESTINGHOUSE	29 450	-0 34
WORTHINGTON	1.601	-0 87
MINERARIE METALLURGICHE		
DALMINE	390	-1 27
EUR METALLI	1 655	-1 49
FALCK	8 485	-0 04
FALCK R	8 710	-1 02
MAFFEI	4 850	-1.00
MAGONA	8 670	-0 91
TESSILI		
BASSETTI	8 920	-1 00
BENETTON	8 351	-2 50
CANTONI	6 920	-0 72
CANTONI R NC	4 870	1.35
CUCIRINI	3 100	-0 96
ELIOLONA	4 110	-0 12
FISAC	8 420	-0 36
FISAC R NC	8 700	-0 57
LINIFICIO	1 998	0 40
LINIF R NC	1 850	1 09
ROTONDI	26.000	-2 26
MARZOTTO	8 000	-0 93
MARZOTTO R NC	5 795	-0 30
MARZOTTO R	7 950	-1.24
OLCESE	3 600	0 00
RATTI SPA	6 300	-0 32
SIM	7 010	-0 71
STEFANEL	5 000	-1 96
ZUCCHI	14 000	-1 34
ZUCCHI R NC	7 595	-0 33
DIVERSE		
DE FERRARI	6 810	-0 58
DE FERRARI R NC	2 365	-1 44
CIGAHOTELS	5 160	-0 79
CIGA R NC	3 400	-0 96
CON ACQ TOR	18 200	-2 15
JOLLY HOTEL	17 960	-0 77
JOLLY HOTEL R	23 390	-2 49
PACCHETTI	685	-2 97

CONVERTIBILI

Titolo	Cont	Term.
ATTIV IMM-95 CV 7,5%	201,50	203,50
BREDA FIN 87/92 W 7%	110,00	109,80
CENTROB BINDA-91 10%	99,70	99,00
CIGA-88/95 CV 9%	114,75	114,80
CIR-85/92CV 10%	101,05	100,30
CIR-86/92CV 9%	93,60	94,25
EFIB-85 IFITALIA CV	100,10	-
EFIB-86 P VALT CV 7%	100,20	100,00
EFIB FERFIN CV 10,5%	99,80	-
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	99,25	99,70
EFIB-W NECCHI 7%	97,80	97,80
ERIDANIA-85 CV 10,75%	194,35	194,70
EUR MET-LMI94 CV 10%	154,25	156,10
EUROMOBIL-86 CV 10%	95,00	95,00
FERFIN 86/93 CV 7%	88,00	88,00
FERRUZZI A F 92 CV 7%	90,00	90,50
FERRUZZI AF EX SI 7%	86,70	86,90
FOCHI FIL-92 CV 8%	162,00	163,00
GEROLIMICH-81 CV 13%	105,40	111,00
GIM-86/93 CV 6,5%	100,50	101,00
IMI-N PIGN 93 W IND	125,80	126,00
IRI-SIFA-86/91 7%	95,00	96,00
IRI-AERIT W 86/93 9%	153,30	153,50
IRI-ALIT W 84/90 IND	126,00	-
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	102,70	102,00
IRI-B ROMA W 92 7%	98,30	98,00
IRI-CREDIT 91 CV 7%	97,10	96,90
IRI-STET 86/91 CV 7%	103,80	103,90
IRI-STET W 84/91 IND	221,00	-
MAGN MAR 95 CV 6%	63,10	63,00
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	91,00	89,50
MEDIOB-CIR ORD CV 6%	274,00	278,00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	88,00	86,00
MEDIOB-CIR RIS-7%	86,60	86,95
MEDIOB-CIR RISP 10%	155,60	158,90
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	104,05	104,30
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	269,10	270,90
MEDIOB-ITALCEM EX 2%	106,10	106,00
MEDIOB-ITALG 95 CV 6%	108,50	108,75
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	241,25	242,40
MEDIOB-LINIF RISP 7%	94,50	96,80
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	169,80	171,00
MEDIOB-METAN 93 CV 7%	101,55	101,00
MEDIOB-PIR 96 CV 6,5%	89,90	91,00
MEDIOB-SAIPEM 5%	87,75	87,95
MEDIOB-SICIL 95 W 5%	92,00	92,90
MEDIOB-SIP 91CV 8%	113,00	112,60
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	66,10	66,35
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	123,50	124,45
MEDIOB-UNICEM CV 7%	121,30	121,50
MERLONI 87/91 CV 7%	103,80	103,00
MONTED SELM-FF 10%	99,50	99,30
OLCESE-86/94 CV 7%	86,50	86,00
OLIVETTI-94W 6,375%	78,55	79,10
OPERE BAV-87/93 CV 6%	104,30	105,00
PIRELLI SPA-CV 9,75%	144,00	148,50
PIRELLI-85 CV 9,75%	140,00	142,00
RINASCENTE-86 CV 8,5%	120,00	120,40
RISAN NA 86 92 CV 7%	442,00	439,00
SAFFA-87/97 CV 6,5%	139,25	139,80
SELM-86/93 CV 7%	91,35	91,45
SIFA-88/93 CV 9%	99,05	99,10
SNIA BPD-85/93 CV 10%	154,50	154,50
ZUCCHI 86/93 CV 9%	180,10	181,00

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

VILLA D'ESTE	-/-
BAVARIA	1.520/1560
WARR CIR -A-	260/262
WARR CIR -B-	300/312
CARNICA	10.000/-
W LA REPUBBLICA	297/309
NORDITALIA ORD	990/1.010
NORDITALIA PRIV	650/715
WAR. FONDIARIA	-/-
BCA POP SONDRIO	89.000/-
CR ROMAGNOLO	17.700/17.800
POZZI 1/1/90	-/-
C R BOLOGNA	270.000/273.000
ELECTROLUX	-/-
FINCOM	1.125/-
CASSA RI PISA	-/-
WAR SOGEFI	-/-
S GEM S PROSPERO	-/-
RAGGIO SOLE PRO R	-/-
FINCOMIND	1.800/3.250
S PAOLO BRESCIA	4.000/4.020
WAR. ITALCEM	-/-
WAR COFIDE R	210/215
PR I MA	-/-
WAR IFIL RISP	1.170/1.200
WAR IFIL ORD	2.950/2.980
WAR COFIDE	1.135/-
WAR SMI-METALLI	475/480
BCO S SPIRITO	1.725/1.750
WAR OLIVETTI	770/800
WAR BINDA	65/69
WAR MARELLI ORD	950/1.020
WAR MARELLI RIS	960/1.060
SIFIR	2.000/-
FERROMETALLI	7.350/7.450
SAN GEMINIANO	158.200/-
WAR EUROPA MET	280/282
WAR PREMAFIN	2.450/-
UNIPOL OR	-/-
B CHIAVARI PR	5.250/5.260
DIR ROMAGNOLO	-/-
WAR BCO ROMA	490/-
FINARTE PR	3.300/-

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
AZ AUT. F.S. 83-90 IND	100,40	100,40
AZ AUT. F.S. 83-90 2° IND	101,75	101,70
AZ AUT. F.S. 84-92 IND	101,40	101,50
AZ AUT. F.S. 85-92 IND	104,90	104,90
AZ. AUT. F.S. 85-95 2° IND	100,50	100,50
AZ AUT. F.S. 85-90 3° IND	99,00	99,05
IMI 82-92 2R2 15%	193,50	193,50
IMI 82-92 3R2 15%	185,30	185,30
CREDIOP D30-D35 5%	90,15	90,15
CREDIOP AUTO 75 8%	76,00	77,50
ENEL 83-90 1°	Est	Est
ENEL 83-90 2°	100,15	100,30
ENEL 84-92	100,85	100,90
ENEL 84-92 1°	109,00	109,00
ENEL 85-95 1°	101,40	101,50
ENEL 86-01 IND	99,75	99,50
IRI-STET 10% EX	99,55	99,50

CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1245,250	1242,755
MARCO TEDESCO	743,795	744,100
FRANCO FRANCESE	218,655	218,745
FIORINO OLANDESE	659,695	659,791
FRANCO BELGA	35,561	35,531
STERLINA INGLESE	2109,250	2100,025
YEN GIAPPONESE	8,621	8,558
FRANCO SVIZZERO	830,750	833,490
PESETA SPAGNOLA	11,494	11,486
CORONA DANESE	192,565	192,500
STERLINA IRLANDESE	1971,500	1971,820
DRACMA GRECA	7,893	7,896
ESCUDO PORTOGHESE	8,435	8,427
ECU	1516,630	1515,550
DOLLARO CANADESE	1037,750	1040,000
SCELLINO AUSTRIACO	105,615	105,656
CORONA NORVEGESE	192,775	192,685
CORONA SVEDESE	211,275	210,500
DOLLARO AUSTRAL	935,00